



**Funded by the European Union's Justice Programme (2014-2020).**

The content of this publication represents the views of the author only and is her sole responsibility. The European Commission does not accept any responsibility for use that may be made of the information it contains.

*(Nota: Tutti i nomi sono fittizi come pure i fatti del caso.)*

**Quadro giuridico:**

**Diritto internazionale**

L'articolo 17, paragrafo 1, della convenzione di Montreal<sup>1</sup> prevede:

“Il vettore è responsabile del danno derivante dalla morte o dalla lesione personale subita dal passeggero per il fatto stesso che l'evento che ha causato la morte o la lesione si è prodotto a bordo dell'aeromobile o nel corso di una qualsiasi delle operazioni di imbarco o di sbarco.”

**Diritto dell'UE**

I consideranda 5 - 7 del regolamento (CE) 889/2002<sup>2</sup> del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 maggio 2002, che modifica il regolamento (CE) n. 2027/97 sulla responsabilità del vettore aereo in caso di incidenti, sono formulati come segue:

"(5) La Comunità ha firmato la convenzione di Montreal indicando la sua intenzione di diventarne parte ratificando l'accordo.

(6) È necessario modificare il regolamento (CE) n. 2027/97, del 9 ottobre 1997, sulla responsabilità del vettore aereo in caso di incidenti(5) per allinearli con le disposizioni sulla convenzione di Montreal e creare così un sistema uniforme di responsabilità per il trasporto aereo internazionale.

(7) Il presente regolamento e la convenzione di Montreal rafforzano la protezione dei passeggeri e dei loro aventi diritto e non possono essere interpretati nel senso di indebolire la loro protezione in relazione alla legislazione in vigore alla data di adozione del presente regolamento.”

Secondo l'articolo 1 del regolamento (CE) n. 2027/97, come modificato dal regolamento n. 889/2002 (“regolamento n. 2027/97”), “Il presente regolamento attua le pertinenti disposizioni della convenzione di Montreal per quanto concerne il trasporto aereo dei passeggeri e dei loro bagagli, stabilendo alcune disposizioni complementari. ....”

**Legge nazionale di Lumburk**

L'articolo 20 del Codice di procedura civile di Lumburk (“CCP”) stabilisce che il ricorso per risarcimento dei danni deve essere presentato entro un termine di 18 mesi dal momento in cui si è verificato l'evento che ha provocato il danno o dal momento in cui la parte lesa è venuta a conoscenza del danno (secondo quale evento si verifica per primo).

L'articolo 25 del Codice di procedura civile di *Lumburk* (“CCP”) recita:



**Funded by the European Union's Justice Programme (2014-2020).**

The content of this publication represents the views of the author only and is her sole responsibility. The European Commission does not accept any responsibility for use that may be made of the information it contains.

“Il giudice d’appello non può modificare le seguenti decisioni del giudice di primo grado:

---

<sup>1</sup> Convenzione per l'unificazione di talune norme relative al trasporto aereo internazionale, conclusa a Montreal il 28 maggio 1999, firmata dalla Comunità europea il 9 dicembre 1999 e approvata a suo nome con decisione 2001/539/CE del Consiglio, del 5 aprile 2001 (GU 2001 L 194, pag. 38) (“Convenzione di Montreal”), entrata in vigore, per quanto riguarda l'Unione europea, il 28 giugno 2004.

<sup>2</sup> Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 maggio 2002 (GU 2002 L 140, pag. 2).

<sup>3</sup> Regolamento del Consiglio del 9 ottobre 1997 (GU 1997 L 285, pag. 1).



**Funded by the European Union's Justice Programme (2014-2020).**

The content of this publication represents the views of the author only and is her sole responsibility. The European Commission does not accept any responsibility for use that may be made of the information it contains.

(...)

(j) decisioni relative ai danni nel trasporto.”

L'articolo 35 del CCP assoggetta l'ammissibilità dell'azione giudiziaria per risarcimento di danni a una precedente mediazione obbligatoria. L'azione giudiziaria diventa ammissibile solo in caso di fallimento della mediazione.

L'articolo 52 del CCP recita: Nelle procedure di ricorso, ciascuna parte deve essere rappresentata da un avvocato. Solo un avvocato ammesso a un foro nazionale può rappresentare il richiedente. Qualora tale condizione non sia soddisfatta, il ricorso può essere dichiarato irricevibile.

L'articolo 2 della legge sulla mediazione di Lumburk prevede che il mediatore si impegni al massimo per concludere il processo di mediazione in ciascun caso entro un termine di 12 mesi.

## **I fatti**

Nel 2015 la Sig.ra T, ricorrente, viaggiò a bordo di un aereo. Il viaggio tra Priga (Repubblica di Priga) e Lumburk (Lumburk; Lumburk e Repubblica Priga sono Stati membri dell'UE) era operato da QuickandSafeAirlines. Durante il volo, alla Sig.ra T è stata servita una tazza di caffè caldo che, mentre veniva posto sul tavolino di fronte a lei, si è rovesciato sulla sua coscia destra. Questo era forse dovuto a un difetto del tavolino pieghevole o forse a una vibrazione dell'aeromobile. Il caffè versato ha causato un'ustione di secondo grado alla Sig.ra T.

A causa di tale incidente, la Sig.ra T ha dovuto essere ricoverata in ospedale per diversi giorni e ha perso un importante incontro d'affari e la festa organizzata per il compleanno di suo figlio. Ha presentato una domanda ai sensi dell'articolo 17, paragrafo 1, della convenzione di Montreal, in cui chiedeva al vettore di pagare un risarcimento per il danno causato, stimato a 100 000 euro.

Pur essendo essa stessa un avvocato di successo e socio in un affermato studio legale a Lumburk, la Sig.ra T ha scelto di farsi rappresentare dal Sig. Coca, che lavora come avvocato impiegato presso lo stesso studio legale. Il Sig. Coca è stato riconosciuto più volte come uno dei principali esperti nelle azioni di risarcimento danni.

La Sig.ra T ha proposto ricorso senza adempiere all'obbligo di rivolgersi prima al mediatore. Nel suo ricorso essa afferma di ritenere che tale passaggio ritarda il corso della giustizia.

Il ricorso della Sig.ra T è stato respinto con ordinanza del tribunale di primo grado. Quest'ultimo non ha esaminato il merito della domanda in quanto ha concluso che il mancato rispetto del ricorso preliminare alla mediazione rendeva l'azione irricevibile.



**Funded by the European Union's Justice Programme (2014-2020).**

The content of this publication represents the views of the author only and is her sole responsibility. The European Commission does not accept any responsibility for use that may be made of the information it contains.

La Sig.ra T ha proposto ricorso contro l'ordinanza. La corte d'appello ha annullato la decisione di primo grado e ha deferito la causa al giudice di primo grado per una nuova decisione. Nella motivazione, la corte d'appello spiega che l'obbligo di ricorrere preventivamente alla mediazione ha ostacolato l'effettiva esecuzione della giustizia. A suo parere, questo risulta dall'articolo 47 della Carta.

Il tribunale di primo grado ha adottato una nuova decisione con la quale ha nuovamente respinto il ricorso della Sig.ra T come irricevibile a causa del mancato rispetto dell'obbligo di mediazione preventiva.



**Funded by the European Union's Justice Programme (2014-2020).**

The content of this publication represents the views of the author only and is her sole responsibility. The European Commission does not accept any responsibility for use that may be made of the information it contains.

La Sig.ra T è nuovamente ricorsa in appello. La corte d'appello, dinanzi alla quale il ricorso è ora pendente, ritiene che, a causa dei limiti che l'art. 25, lett. J, del CCP impone ai suoi poteri, può solo annullare nuovamente la decisione di primo grado e rinviare la causa ad una nuova decisione. Tuttavia, osserva che è improbabile che la sua nuova decisione venga rispettata. La corte d'appello rileva che non esiste una disposizione del diritto nazionale che le fornisca i mezzi necessari per garantire che la sua decisione finale sia rispettata dal tribunale di primo grado. Si chiede se potrebbe fare affidamento sul diritto comunitario per ottenere il potere di sostituire la decisione di primo grado.

Inoltre ritiene che la rappresentanza della Sig.ra T non soddisfi le norme richieste dal diritto nazionale. In particolare, è del parere che, ai sensi dell'interpretazione nazionale dell'articolo 52 del CCP, il Sig. Coca non sia qualificato come difensore ai sensi di tale disposizione. Questo perché non può essere considerato sufficientemente indipendente. La sua indipendenza dalla parte rappresentata (Sig.ra T) è impedita dal suo status di dipendente dello studio legale di cui la Sig.ra T. è co-titolare. Detto questo, la corte d'appello nutre dubbi circa la compatibilità di tale regola con l'obbligo di un ricorso giurisdizionale effettivo.

Di conseguenza, la corte d'appello ha deciso di sospendere il procedimento e di sottoporre alla Corte le seguenti questioni pregiudiziali:

1. L'articolo 47 della Carta, l'articolo 6 CEDU e il principio di efficacia sono da interpretare nel senso che i giudici nazionali hanno il potere di modificare una decisione in primo grado del giudice competente e di decidere sul merito della causa quando la chiara valutazione contenuta in una decisione giudiziaria che annulla una precedente decisione di primo grado non è stata accolta dal tribunale di primo grado?
2. L'articolo 47 della Carta vieta una norma di diritto nazionale come quella contenuta nell'articolo 35 del CCP, che subordina l'ammissibilità dei ricorsi nei procedimenti relativi ai danni derivanti dalla convenzione di Montreal al tentativo di comporre la controversia in via extragiudiziale?
3. L'articolo 47 della carta vieta una norma di diritto nazionale quale quella prevista dall'articolo 52 del CCP, che rende obbligatoria la rappresentanza legale e che condiziona la ricevibilità dei ricorsi, in un'azione di risarcimento danni derivante dalla convenzione di Montreal, all'indipendenza del rappresentante legale?